

- 13 marzo 1974 -

----- G O R L A M A G G I O R E -----
- L' importanza della Parrocchia di GORLA MAGGIORE nel sec. XVI

Nella visita Pastorale ordinata da San Carlo nel 1567 fu probabilmente stilato un documento sulla situazione del Clero esistente nell'antica "Rettoria" (mancante di datazione), nel quale si constatava la presenza di : un Curato parrocchiale, un Curato semplice, di un Cappellano titolare e di un altro sacerdote ed un Chierico.

Per quante ricerche fatte in passato nelle varie fonti d'archivio non si era avuto fin'ora la conferma della validità di tale documentazione. Revisionando però con attenzione gli atti di battesimo e di matrimonio esistenti presso la Curia Arciv. abbiamo potuto constatare la sua validità.

Infatti in diversi atti matrimonio stilati tra il 1562 ed il 1568 il Rev. sac. d. Alessandro Guenzato si sottoscrive come curato di Gorla Maggiore.

Poichè in parrocchia troviamo documentato con certezza che aveva il titolo di "Rettore" don Battista Pusterla, presente in tutte le varie visite apostoliche e compilatore degli atti come lo "Status animarum" del 1572, l'elenco dei legati del 1574, risultante in atti del 1567 sino a quelli riguardanti il 1584 (sua morte), don Alessandro Guenzato è da ritenersi quindi il suo aiutante e sostituto.

Per quanto riguarda la presenza di altri sacerdoti, i dati rintracciati riguardano il Cappellano dell'importante beneficio di S. Margarita di patronato Terzaghi-Pusterla, che verso il 1567 era investito al sac. d. Benedetto Pusterla, parente del rettore (che pochi anni dopo risulta deceduto).

Per il "Chiericato" secolare della chiesetta dei ss. Vitale e Valeria di patronato del novarese Arrigoni, risulta in quel momento vacante, provvedendo il patrono ad assolvere agli oneri delle S. Messe con dei sacerdoti mercenari presenti in paese com. G. Moneta od il nipote di d. Batta Pusterla, il giovane d. Gio Batta Batta che darà in seguito grattacapi allo zio ed alla comunità.

Motivo di ciò, che nell'anno 1576 si era permesso inviare un suo incaricato in Milano, aiutandolo ad eludere il blocco posto per la "quarantena", ritornato poi in Gorla affetto di peste.

Altri elementi del clero presenti figurano con il Rev. Francesco Galli e p. Cristoforo Moneta, personaggi senza dubbio nati nella nostra comunità.

In quanto al chierico, il rettore di s. Maria Assunta aveva l'obbligo di istruire un elemento, tanto è vero che più tardi verrà ripreso da un visitatore apostolico, ed obbligato al pagamento di un'oblazione a favore del Capitolo Plebano.

Questa situazione in una comunità che contava poco più di 500 anime, ci porta a pensare ad un'antico retaggio del paese come roccaforte ecclesiastica, in quanto nei secoli prima Gorla Maggiore era sede di una importante struttura come "l'Obbidienza" i cui fondamenti sono da ricercarsi nel bisogno in età antica di dare non solo l'aiuto ai "viandanti ed ai pellegrini" ma anche quella di difendere la fede da eventuali infiltrazioni eresiache Ariane, che attraverso i traffici della strada di Valle potevano introdursi nella

PACROCCHIA

Sec XVI

(2)

regione Lombarda e dilagarsi poi nell'intera penisola.

Indubbiamente lo svilimento della strada di Valle, unito alle drammatiche vicende che occorsero nei primi decenni del secolo XVI sia in zona di Valle (in particolare in Gorla con l'uccisione del Cappellano del Chiericato di san Vitale), e gli sconvolgimenti portati anche dal nobile cavaliere colonnello Gio Francesco Pusterla, arrecarono la caduta di importanza della nostra località, lasciando però una forte traccia con la presenza del numeroso clero..

Luigi Carnelli.